

ExCte

L'incognita delle aree - di Giovanni Pascuzzi

La locuzione «Trento Fiere» è associata agli spazi espositivi di via Briamasco. Coincide inoltre con il nome della società che ha il compito di organizzare e promuovere manifestazioni, eventi, fiere, esposizioni volti alla presentazione, diffusione e vendita di prodotti e di servizi dell'economia. Tali eventi attirano molti visitatori come accaduto per la prima edizione di «Idee Ben Essere». Alle strutture di via Briamasco è, da più di un anno, interessata anche l'Università che in tali spazi vorrebbe realizzare alcuni servizi agli studenti viepiù necessari dopo la decisione di realizzare alle Albere una biblioteca più piccola di quella originariamente prevista a piazzale Sanseverino. La Provincia si è dimostrata sensibile a tale richiesta. Secondo quanto appreso dalla stampa, i vertici di Piazza Dante avrebbero deciso di riservare l'edificio a nord del complesso per servizi e spazi per gli studenti e il piano seminterrato a mensa. Non manca chi manifesta perplessità. Su queste colonne, Milo Marsili ha ribadito la necessità che Trento abbia un polo fieristico in città, auspicando che tutto resti com'è fino a quando non si trovi un'alternativa appagante alla situazione attuale. Intervistato sul punto, il vicesindaco Paolo Biasioli ha detto: «Nessuno vuole rinunciare a uno spazio espositivo all'interno del tessuto cittadino. In questi mesi sono state avanzate diverse ipotesi (Interporto, Barchesse, ex Italcementi). Trento Fiere rimarrà in via Briamasco nel breve e medio periodo. Poi si troverà una soluzione in grado di dare le stesse garanzie». Cosa si debba intendere per breve e medio periodo in un Paese dove nulla è più definitivo del provvisorio non è dato sapere. Resta un fatto: soggetti diversi sono interessati ad avere la fruibilità dei medesimi spazi vista la loro collocazione strategica. La vicenda fa venire in mente un episodio del libro Fontamara di Ignazio Silone. In una controversia sulle modalità di fruizione delle acque irrigue, che vede contrapposti i contadini a un proprietario terriero, viene chiamato a far da paciere l'avvocato Circostanza che propone una soluzione stupefacente: tre quarti dell'acqua alla terra del padrone e tre quarti agli abitanti di Fontamara. Al di là delle battute: i responsabili di Trento Fiere hanno bisogno di certezze per costruire una politica fieristica credibile e l'Università ha bisogno di sapere se e quando saranno disponibili gli spazi per i propri studenti. L'avvicinarsi del voto non dovrebbe essere il momento più propizio per fornire alla cittadinanza indicazioni certe su questi problemi? ©riproduzioneriservata



Ex Cte

L'INCOGNITA DELLE AREE

di **Giovanni Pascuzzi**

La locuzione «Trento Fiere» è associata agli spazi espositivi di via Briamasco. Coincide inoltre con il nome della società che ha il compito di organizzare e promuovere manifestazioni, eventi, fiere, esposizioni volti alla presentazione, diffusione e vendita di prodotti e di servizi dell'economia. Tali eventi attirano molti visitatori come accaduto per la prima edizione di «Idee Ben Essere».

Alle strutture di via Briamasco è, da più di un anno, interessata anche l'Università che in tali spazi vorrebbe realizzare alcuni servizi agli studenti viepiù necessari dopo la decisione di realizzare alle Albere una biblioteca più piccola di quella originariamente prevista a piazzale Sanseverino. La Provincia si è dimostrata sensibile a tale richiesta. Secondo quanto appreso dalla stampa, i vertici di Piazza Dante avrebbero deciso di riservare l'edificio a nord del complesso per servizi e spazi per gli studenti e il piano seminterrato a mensa.

Non manca chi manifesta perplessità. Su queste colonne, Milo Marsili ha ribadito la necessità che Trento abbia un polo fieristico in città, auspicando che tutto resti com'è fino a quando non si trovi un'alternativa appagante alla situazione attuale. Intervistato sul punto, il vicesindaco Paolo Biasioli ha detto: «Nessuno vuole rinunciare a uno spazio espositivo all'interno del tessuto cittadino. In questi mesi sono state avanzate diverse ipotesi (Interporto, Barchesse, ex Italcementi). Trento Fiere rimarrà in via Briamasco nel breve e medio periodo. Poi si troverà una soluzione in grado di dare le stesse garanzie». Cosa si debba intendere per breve e medio periodo in un Paese dove nulla è più definitivo del provvisorio non è dato sapere. Resta un fatto: soggetti diversi sono interessati ad avere la fruibilità dei medesimi spazi vista la loro collocazione strategica.

La vicenda fa venire in mente un episodio del libro Fontamara di Ignazio Silone. In una controversia sulle modalità di fruizione delle acque irrigue, che vede contrapposti i contadini a un proprietario terriero, viene chiamato a far da paciere l'avvocato Circostanza che propone una soluzione stupefacente: tre quarti dell'acqua alla terra del padrone e tre quarti agli abitanti di Fontamara. Al di là delle battute: i responsabili di Trento Fiere hanno bisogno di certezze per costruire una politica fieristica credibile e l'Università ha bisogno di sapere se e quando saranno disponibili gli spazi per i propri studenti. L'avvicinarsi del voto non dovrebbe essere il momento più propizio per fornire alla cittadinanza indicazioni certe su questi problemi?